ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

TILOTTA
IMPIANTISTICA SPORTIVA
CAMPI DA TENNIS — PISTE ATLETICA LEGGERA — PALESTRE
TRIBUNE — PISCINE PREFABBRICATE — CAMPI DI CALCIO
VIA CONTE A. PEPOLI, 84 — TEL. (0923) 28003 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 42 Giovedì 22 Novembre 1984

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA L. 600

DC, PRI e PLI puntano sulla soluzione di pochi ma importanti problemi

Trapani: Consiglio al lavoro

Pericolo di grossi ritardi per l'applicazione del contratto di lavoro ai dipendenti comunali. L'UNDEL-UIL vuole bruciare le tappe e chiede l'urgente reinserimento della «Commissione di confronto» peraltro già positivamente sperimentata nel corso della applicazione del D.P.R. 810/80. Da lunedì 26 c.m., sciopero bianco dei netturbini che contestano l'Assessore Braschi

Dopo la lunga pausa di quasi vuoto amministrativo, è ripresa a pieno ritmo l'attività della compagine di maggioranza (DC-PRI-PLI) guidata dal democristiano Garuccio.

Il Consiglio Comunale ha già svolto diverse sedute ed ha proceduto alla approvazione di numerosi atti deliberativi di grande importanza quali la contrazione di grossi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di numerose opere pubbliche, per il completamento dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e per l'acquisto di automezzi, autospazaztrici ecc. per il potenziamento del servizio di Nettezza Urbana.

A testimonianza del fatto di volere guadagnare il tempo inutilmente perso a causa di una crisi che poteva essere benissimo evitata, i partiti che sostengono l'attuale quadro amministrativo, hanno deciso di puntare alla soluzione di pochi ma importanti problemi che saranno oggetto di accurato esame da parte dell'intero Consiglio Comunale la cui prossima seduta, come annunciato dallo stesso Sindaco Garuccio, avrà luogo entro questa settimana.

Venerdì 23 i «comunali» di Paceco in assemblea

Avrà luogo venerdì 23 Novembre p.v. l'Assemblea dei dipendenti comunali di Paceco iscritti al Sindacato e non.

Nel corso dei lavori saranno esaminati i provvedimenti recentemente adottati dal Consiglio Comunale riguardanti l'applicazione del contratto di lavoro (D.P.R. 347/83) e l'esecuzione del piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi.

All'inizio dei lavori dell'Assemblea, indetta congiuntamente da FIDEL-CISL e UNDEL-UIL, è previsto un breve intervento del Sindaco Dr. Giuseppe Novara.

Non v'è dubbio alcuno comunque, che assieme ai tanti problemi che assillano l'intera collettività aministrata vanno associtati anche — e con carattere di priorità — quelli dei dipendenti comunali che aspettano l'applicazione dell'ultimo contratto di lavoro (D.P.R. 347/83) che, peraltro va a scadere il prossimo 31 dicembre.

A questo proposito è da registrare una presa di posizione del Direttivo Aziendale Undel-Uil del Comune di Trapani, il quale fa rilevare come il neo Assessore al personale Dr. Crivello, certamente in buona fede, voglia percorrere, a proposito della applicazione del citato contratto di lavoro, strade, confronti e metodi che, nel passato, hanno ingenerato confusione, sperequazione e discriminazione a discapito della maggioranza degli stessi dipendenti comunali che erano costretti ad assistere impotenti ai numerosi e notori atti clientelari dei quali abbiamo ampiamente riferito in precedenti edizioni.

La stessa organizzazione fa giustamente rilevare, in un apposito documento, la piena validità della istituzione di una «Commissione di confronto» peraltro già positivamente sperimentata in occasione della recente applicazione del D.P.R. 810/80 che stava al palo da quasi quattro anni.

Per questo ed altri motivi, intanto, i lavoratori del settore N.U. all'unanimità, contestando vibratamente l'operato e gli atteggiamenti definiti «fortemente provocatori» dell'Assessore al ramo Braschi, hanno deciso di riprendere l'azione di

(segue in ultima)

Non è tutto pesce quel che luccica...

Le vie della droga sono infinite!

Adesso sappiamo che essa viaggia anche con il pesce. Ed è proprio il caso di dire che non tutto è pesce quello che luccica nelle reti. Chi ha scelto delittuosamente il facile arricchimento non ha scrupoli e non si preoccupa nemmeno se la «merce» possa subire alterazioni a contatto con il puzzo del pesce e di quello ancor più acre ed intriso di nafta dei natanti nostrani, tanto il mercato tira ed a Mazara del Vallo la tossicodipendenza si espande a macchia d'olio.

E poi il pesce mazarese ha conquistato i mercati del Nord e quindi il viaggio della «merce accoppiata» può raggiungere i consumatori milanesi e di pesce e di «droga».

Non c'è dubbio che la marineria mazarese è travagliata da innegabili elementi di crisi e pur non dovendosi fare di tutta l'erba un fascio, trattandosi di una sparuta minoranza che ha deliberatamente scelto una strada delittuosa e sbagliata, qualora le accuse mosse agli arrestati trovino conferma, si possono ipotizzare tempi ancor più duri per un settore che ha tanto bisogno di rifarsi e rilanciare la propria immagine pulita rispetto anche ai tanti sospetti di furto continuato di pesce nel «mammellone» tunisino.

La brillante operazione delle forze dell'ordine ,coordinata dal servizio antidroga di Roma e svolta in collaborazione tra le Questure di Trapani, Napoli e Milano, ha riportato alla ribalta della cronaca quel motopesca «Gima» che alcuni anni addietro pur di sfuggire al sequestro in una delle sue battute di pesca, non si è fermato nemmeno di fronte al fuoco delle motovedette tunisine, i cui colpi ne trapassarono la prua ed uccisero il pescatore Furano.

All'alba di domenica scorsa il «Gima» non è sfuggito al blitz dei numerosi agenti che erano ad attenderlo in porto e che l'hanno perquisito da cima a fondo e stante agli arresti operati non doveva certamente trasportare soltanto pesce.

L'operazione di polizia non si è ancora conclusa e potrebbe avere altri clamorosi sviluppi, tanto utili quanto necessari per stroncare questa delittuosa attività che falcidia giornalmente tante giovani vite.

VINGI

CASTELLAMMARE

Crisi: ad un passo dalla soluzione

Il Consiglio Comunale di Castellammare si accinge ad eleggere il suo terzo sindaco, c'è solo da augurarsi che possa durare in carica almeno qualche anno, Da parecchio tempo, infatti, le giunte di Castellammare non arrivano a superare i sette o gli otto mesi di vita.

Per avere chiaro il quadro della situazione politico-amministrativa del Paese basti ricordare che in diciassette mesi di legislatura si sono succedute tre aministrazioni, quindi, si è rimasti inoperosi, tra periodi di crisi e pause estive, per non meno di dodici mesi. Il quadro non è certamente bello, questo, nonostante i partiti della disciolta e della futura maggioranza DC, PSI e PSDI si ostinano a dichiarare che la passata aministrazione ha bene operato e che quella recentemente superata non è stata una crisi politica. Intanto il programma del futuro Sindaco sarà sempre di otto mesi fa e, probabilmente, sarà lo stesso per colui che a distanza di un tempo più o meno breve gli dovrà subentrare.

La crisi comunque di Castellammare era stata aperta dal PSDI che aveva ritirato il proprio assessore, comunicando i motivi a tutte le segreterie dei partiti, con un documento che lanciava accuse estremamente pesanti sui partiti partners.

Il recente consiglio comunale aveva visto nel dibattito gli ex partiti alleati trovarsi su posizioni completamente divergenti circa la soluzione da dare alla crisi e divergenze si sono notate anche all'interno di uno stesso gruppo consiliare. Ma a distanza di meno di cinque giorni ecco che gli ex-alleati DC PSI PSDI si ritrovano uniti per la formazione della nuova giunta. Come ciò sia potuto avvenire se lo spiegano solo i segretari dei tre partiti, che in camera charitatis hanno sistemato tutto.

GIUSEPPE D'ANGELO

(segue in ultima)

Sul Congresso Nazionale dei giovani repubblicani

E' necessario un serio impegno oltre gli importanti temi giovanili

Si aprono oggi, 22 novembre, a Firenze i lavori del 34° Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana che si concluderanno domenica 25. Saranno circa 400 i delegati congressuali, e ben 100 quelli provenienti dalla Sicilia.

E proprio della Segretaria Regionale dei giovani repubblicani siciliani, Laura Montanti, è l'intervento che qui di seguito pubblichiamo in merito a questa importante assise repubblicana:

«Risulta difficile a chi ormai da molti anni milita in una organizzazione politica come la FGR accostarsi ad un ennesimo Congresso Nazionale con la sola intenzione o pretesa di cogliere da esso spunti, programmi e idee da offrire alle giovani generazioni, resoconti di attività svolte, consuntivi di iniziative intraprese.

Si sente invece l'esigenza di una prospettiva visuale più ampia, di un collegamento totale con i temi e i problemi di una società che richiede ogni giorno di più, sopratutto ai giovani impegnati in politica, preparazione teorica ma anche grande capacità di concretezza; ispirazioni ideali corroborate però da corrispondenti comportamenti esemplari.

Per la verità l'organizzazione giovanile del PRI non si è mai ridotta, perché mai lo ha voluto, ad una semplice «branca» del movimento repubblicano con una precisa «giurisdizione» giovanile. Ha avuto sempre la pretesa di porsi innanzi alle problematiche sociali e politiche senza semplificazioni settorial-giovanilistiche.

Così, accanto alle battaglie che riguardano specificamente il mondo giovanile, come quelle sulla scuola o sul problema drammatico della droga, la Federazione Giovanile Repubblicana ha esteso la sua presenza e incentrato la propria attenzione anche sui grandi temi della società moderna: dalla sfiducia delle giovani generazioni nei confronti di una classe politica spesso inadeguata e incapace di concrete realizzazioni, al problema del ritardo economico del Mezzogiorno e della disoccupazione giovanile; e ancora alla dura e necessaria lotta contro la mafia e ogni forma di criminalità, sia essa organizzata o semplice corruzione amministrativa.

Proprio su quest'ultimo tema, quello della mafia, i giovani repubblicani siciliani si recano al Congresso di Firenze con la coscienza di avere svolto, accanto ai giovani di altre ispirazioni ideali e accanto a tutti i giovani indistintamente, il loro dovere di denuncia, di approfondimento del fenomeno, di informazione, di sensibilizzazione delle coscienze non solo giovanili.

Nelle grandi manifestazioni contro la mafia tenutesi a Palermo dopo l'assassinio Dalla Chiesa, e poi ancora a Napoli contro camorra e 'ndrangheta, i govani repubblicani sono stati in prima fila, impegnati sino in fondo. Ma ciò non basta. I giovani siciliani hanno anche la consapevolezza che questa battaglia sarà ancora lunga e dura: che è necessario uscire dalla logica che la mafia e la corruzione è problema solo del Sud, perché in questa trincea tutto il Paese deve trovare il proprio ruolo unitario.

Quello dell'impegno antimafia è solo un esempio dei grandi temi attuali sui quali i giovani del PRI, in Sicilia e in tutta Italia, continueranno ad esprimere la loro azione, tra i giovani, nelle scuole, nella società.

Il Congresso di Firenze dovrà ancora di più rinnovare nell'intimo di ciascun giovane repubblicano la convinzione che la militanza nella struttura giovanile del Partito deve servire non solo alla FGR o al movimento repubblicano, ma anche e soprattutto a chi ha intenzione di vivere questa esperienza giovanile senza soluzioni di continuità rispetto ad un impegno che deve continuare

LAURA MONTANTI
Segretaria Regionale F.G.R.

(segue in ultima)

Leggi e Pretori

Questa volta è toccato alla Senatrice Falcucci, Ministro della P.I., subire l'onta della sentenza del Pretore di Roma che — visti i guasti in essere da parecchi anni — ha stabilito il «numero chiuso» nella facoltà di Medicina e Chirurgia.

Eguale sorte aveva avuto in precedenza il suo collega di Governo, il Ministro delle Poste Gava, per il black-out delle antenne private.

Noi non siamo certo tra quelli che gridano... «al lupo» per il fondato dubbio che ci si stia per avviare verso il «governo dei Pretori», ritenendo colpevole la latitanza del potere legislativo, o quanto meno, visto quanto hanno dichiarato i due Ministri interessati, i tempi parlamentari eccessivamente lunghi per l'approvazione delle leggi. E non siamo nemmeno d'accordo con chi sostiene che trattasi di «errori» né con quelli che li hanno definiti «eccessi».

E piuttosto che prendersela con i Pretori che con tanto senso di responsabilità hanno supplito alle lacune legislative, sarebbe bene approdare con urgenza al recupero dei compiti istituzionali del Parlamento italiano, snellendo ed adeguando ai tempi i regolamenti e le procedure dei lavori parlamentari.

RINO GIACALONE

ERICE

Le Torri del Balio acquistate dal Comune?

Da diversi mesi, specialmente nel corso dell'ultima estate, le severe Torri del Balio di Erice e la corte interna di esse sono diventate meta di comitive di giovinastri che, dopo avere sistematicamente forzato il pure robusto portone d'ingresso e le porte interne, si danno a scorribande vandaliche in ogni ambiente, lasciando tracce visibili del loro passaggio.

Quello della custodia delle Torri e della loro utilizzazione per finalità culturali ed artistiche (secondo l'intenzione del conte Pepoli, il mecenate trapanese che le restaurò ed in parte le ricostruì sul finire del secolo scorso), è ormai diventato un problema urgente. Nono può, una società civile, permettere la distruzione di un simbolo che non è solamente di Erice, ma della cultura e della storia di Sicilia. Un simbolo, fra l'altro, conosciuto in tutto il mondo perché non c'è, forse, rivista a grande tiratura o diffuso periodico che non ne abbiano pubblicato una sola visione come non c'è turista che non l'abbia fotografato.

Sappiamo della disponibilità degli attuali possessori del monumento a trattarne la cessione. E ci risulta che il Comune di Erice ha allo studio, o è in procinto di assumerli, provvedimenti tendenti al recupero ed alla utilizzazione pubblica del monumento.

Rendendoci interpreti del desiderio e della preoccupazione dell'opinione pubblica, auspichiamo che tale programma dell'Amministrazione Comunale sia presto portato a buon termine.

Dobbiamo al riguardo, rilevare che tale problema, per il Comune non è affatto di difficile soluzione, perché non esistono problemi di carattere finanziario. La legge regionale n. 80 del 1977 prevede proprio casi analoghi a quello cui ci riferiamo: essa riconosce ai Comuni la possibilità di acquisizione di beni di rilevanza artistica, storica e monumentale e li ammette ad un contributo finanziario fino al 95% della spesa.

Esistendo dunque le premesse favorevoli appare giustificata la speranza nell'esito positivo dell'azione dell'Amministrazione comunale unica che potrà fugare dalle Torri del Balio lo squallido spettro del degrado e dell'abbandono all'incivile vandalismo di teppisti.

ERYCUS

Assistenza ai marittimi

Il Prefetto di Trapani, con proprio decreto del 2 ottobre u.s., avente validità dal 1° novembre 1984 al 30 aprile 1985, ha disposto la estensione dell'assistenza farmaceutica diretta a favore dei marittimi.

Per avere diritto alla prestazione, così come disposto dal Decreto Prefettizio, i marittimi dovranno farsi rilasciare da una delle Unità Sanitarie Locali della provincia di Trapani, un tesserino che attesti la loro condizione professionale.

Per maggiori chiarimenti e per lo svolgimento gratuito della relativa pratica gli interessati si potranno rivolgere alle Sedi locali del Patronato ITAL (presso le Camere Sindacali UIL della provincia), ovvero presso la Sede Provinciale del Patronato stesso (presso la Camera Territoriale UIL . Via Nausica n. 53 - Trapani).

Alla SITAR concessionaria FIAT
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Per la definizione dei mutui per opere pubbliche con la Cassa DD.PP.

Sollecitati i Sindaci

Il 14 novembre 1984 ha avuto luogo una riunione, presieduta dal Prefetto, con i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e delle Amministrazioni Comunali della provincia.

Scopo dell'incontro è stato l'esame, in concreto, dello stato delle pratiche relative alla stipulazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nella riunione sono stati affrontati problemi generali, di carattere procedurale, connessi alla contrattazione dei mutui con la citata Cassa DD.PP. e sono stati considerati, per ciascuna Amministrazione, i progetti per opere pubbliche già affrontate e da affrontare.

Le valutazioni emerse sono state ispirate a criteri di urgenza, tenuto conto che, ai fini dell'ottenimento dei mutui, è indispensabile far pervenire alla Cassa Depositi e Prestiti, la documentazione completa, entro il corrente mese di novembre.

LAUREA

Il 19 novembre ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Palermo l'amica Ketty Santoro.

La neo dottoressa ha brillantemente discusso una tesi di Diritto Commerciale su «Società fiduciarie - Aspetti giuridici», relatore il Prof. Giuseppe Bavetta, conseguendo il massimo dei voti e la lode.

Congratulazioni vivissime alla cara amica e tanti auguri ai genitori, signori Lina e Pippo Santoro.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Per opportuna conoscenza di quanti possano avervi interesse, si rende noto che l'IACP di Trapani ha in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il bando concernente il prossimo espletamento di licitazioni private per l'appalto di lavori per la realizzazione di insediamenti edilizi nei seguenti Comuni, nonché per la esecuzione delle correlative opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione delle aree, per l'importo approssimato a base d'asta a fianco di ciascun intervento segnato:

1) ALCAMO «Tre Santi - alloggi 20 L. 979.000.000;
2) CUSTONACI - alloggi 20 L. 916.000.000;
3) GIBELLINA - Via degli Elimi - alloggi 20 L. 957.000.000;
4) MARSALA - Amabilina - Alloggi 32 (con opere in parte realizzate) L. 959.000.000;
5) PACECO - Seniazza - alloggi 20 L. 910.000.000;
6) PARTANNA - Camarro - alloggi 20 L. 923.000.000;
7) S. VITO LO CAPO - Castelluzzo alloggi 16 L. 717.000.000;
8) MARSALA - Ciancio - alloggi 12 L. 487.000.000

Criterio di aggiudicazione: art. 1, lettera C), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le domande di partecipazione, una per ciascuna gara, dovranno pervenire all'Istituto nei modi e nei termini indicati nel bando, la cui copia integrale è affissa all'albo dell'IACP.

IL PRESIDENTE
F.to dott. Salvatore Balsamo

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHIMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. 23.844

CONTROLLO VISTA
dove?
Laboratorio elettronico per la refrazione visiva
CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
Via Marinella, 38 ☎ 0923/24.588 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

USPI Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Proposta del PRI per lo sviluppo turistico siciliano

La Sicilia Occidentale candidata a sede della «Disneyland europea»?

Abbiamo assistito recentemente alla cerimonia di presentazione dell'ormai annuale Borsa del Turismo.

Ci ha colpito la quasi rassegnazione al ruolo assolutamente subalterno in cui viene tenuto il comparto e ci è parso di assistere alla istituzionalizzazione del «sistema artigianale» nella conduzione e progettualità di un settore economico che abbisogna invece di un rilancio che non può che passare attraverso una concezione industriale e moderna.

Il PRI, consapevole del determinante ruolo che il turismo può assolvere in Sicilia, come nel meridione d'Italia, intende impostare e tradurre in fatti legislativi la programmazione di interventi che permettano al Turismo ed all'Agricoltura di divenire l'asse portante di un'alternativa industriale che ridia speranze di sviluppo economico, di occupazione e di crescita civile.

E' in questa ottica che il Pri intende intervenire in tutte le sedi istituzionali e presso l'opinione pubblica acché la Sicilia ponga la propria candidatura ad ospitare la *«Disneyland Europea»*, favorita in questo dalla potestà legislativa primaria in materia di turismo che lo Statuto siciliano consente.

La localizzazione di questa mastodontica «città dei divertimenti» nella Sicilia Occidentale è un fatto di così grande portata, economica ed occupazionale, che sarebbe delittuoso vedere dirottata, senza neanche avere tentato.

Il PRI, mentre ha già dato il via a contatti con operatori e responsabili istituzionali, preannunzia una conferenza stampa cui saranno invitati i sindacati ed i rappresentanti di tutte le categorie imprenditoriali.

NINO BIONDO

Per il restauro della Chiesa del Collegio

Richiesti ulteriori utili finanziamenti

Un ulteriore finanziamento per proseguire nel restauro della Chiesa del Collegio di Trapani, essendosi esaurito quello di 300 milioni a suo tempo concesso sui fondi della legge regionale sul turismo n. 78 del 1976, è stato chiesto dal Genio Civile di Trapani, affidatario dei lavori, all'Assessorato Regionale al Turismo ed è stato sollecitato da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani con telegramma a firma del suo Commissario Straordinario cap. Antonino Borruso.

La Chiesa, esempio pregevole dell'arte Barocca a Trapani, è inagibile dal 1968, a seguito del terremoto, ed è certamente uno dei monumenti fondamentali da restituire sollecitamente, nel quadro delle scelte di politica turistica, alla fruizione turistico-culturale nel centro storico di Trapani, a sostegno dello sviluppo del settore in continua espansione.

Indifferenti gli alcamesi alla cultura?

In questi giorni, ad Alcamo c'è stata una «mostra d'arte», di pittori che vanno per la maggiore. Una mostra, che come al solito è stata disertata dal pubblico.

Per dovere di cronaca, dobbiamo dire che ogni manifestazione d'arte e di cultura in genere viene disertata con indifferenza palese dagli alcamesi, i quali seguono con spirito sportivo i risultati dei bianconeri che quest'anno almeno dai risultati fin qui conseguiti, pare facciano sperare qualcosa di buono.

Molti giovani avvicinati da da noi ci hanno confermato tale opinione. I giovani in massima parte non fanno altro che parlare di calcio e affrontano raramente i fatti socio-politici e culturali.

Ciò provoca amarezza nel cuore di chi scrive, sempre impegnato nei vari campi della cultura, per amore di ricerca e di verità.

VINCENZO DITTA

DEGUSTATO ALLA «MEDIVINI '84»

Il «gelato di vino»

Un «gelato di vino»! Può sembrare — è proprio il caso di dirlo! — Una freddura: ma è proprio così.

Il «semifreddo di vino Cerdeseo» è in senso assoluto la novità presentata in questa edizione di Medivini.

Si tratta di un gelato a base di vino bianco Cerdese: in pratica, per dirla in breve, al posto della polvere di latte e di quei prodotti chimici sintetici che per selezionare i diversi gusti gelatai e industriali del gelato mettono in ogni prodotto preconfezionato o confezionato sul posto, alla Medivini è stato offerto alla degustazione dei visitatori un prodotto assolutamente nuovo, che impiega prodotti naturali, un gelato fatto appunto con il vino, tuorlo d'uovo, uva passa sultanina ed uve fresche senza semi.

L'idea originale è di un notissimi agronomo palermitano, il Dott. Germanà Di Caro, appassionato enologo e proprietario di un'azienda agricola moderna a pochi chilometri da Palermo, a Cerda, che produce con uve proprie appunto il vino Cerdese.

Dopo anni di studi e di esperimenti condotti con il gastronomo F.sco Paolo Carcino, è nato il «Semifreddo al vino Cerdese».

Associazione promozione umana: bilancio di due anni di attività

L'Associazione Promozione Umana (legalmente costituita il 12-11-'82) na ormai due anni di vita. Purtroppo in ritardo per urgenze varie, presentiamo pertanto un primo bilancio fino al 7-11-'84.

Attività. Partiti in 16, siamo ora 46, oltre a 49 soci benemeriti. Abbiamo istituito un c.c.p. (10254910) e un libretto a risparmio intestati all'Asociazione. All'arredamento della sede (Via Cesarò 75) hanno contribuito alcune ditte (come la Olivetti, la Sicilblock, la Stac, il Mobilificio Venuti) a cui siamo grati.

Siamo intervenuti con sussidi in denaro o in natura a favore di alcune famiglie bisognose, soprattutto di S. Giuliano, ma anche a un giovane di Mazara e a una famiglia di Palermo: la carità non ha confini. Ma abbiamo cercato di ridurre l' assistenzialismo al minimo, per dare spazio a iniziative più consistenti, che possano apportare un reale miglioramento nelle condizioni di vita. Qualche esempio.. Una famigliola s'era ridotta a vivere in un ripostiglio di m. 2 x 2, senz'acqua né luce: l'abbiamo fatto alloggiare momentaneamente in albergo a spese del Comune, cercato e trovato un appartamentino economico, concesso da noi e fatto concedere dal Comune un contributo per l'affitto e affinché il capo famiglia potesse comprarsi una bancarella per vender frutta in proprio, non più sfruttato da altri. Abbiamo tenuto una frequente corrispondenza telefonica con un giovane di Mazara (intelligente, ma complesato) per sostenerlo nei suoi sconforti e difficoltà psichiche. Nell'estate '83 abbiamo fatto trascorrere una bella giornata in campagna ad alcuni handicappati, durante la quale è stato bello vedere come si sono aperti e hanno comunicato tra loro. L'8 luglio scorso abbiamo organizzato una gita ad Erice con anziani e handicappati (60 partecipanti).

Ma l'iniziativa più sistematica e impegnativa è stata l'assistenza domiciliare agli anziani, per cui abbiamo fatto una ricerca sul territorio e presentata una proposta di convenzione al Comune di Erice.

ENTRATE. Sorteggio del 7 gennaio '83 L. 1.684.000; questua '83 ai Cimiteri di Ttrapani, Erice e Valderice L. uno milione 333.320; questua '84 negli stessi Cimiteri L. 1.176.805; mostra-mercato fino al 7-11-84 L. 1.571.600; Cassa R. e A. di Xitta L. 100.000; B. Coop. Com. di Mazara L. 10.000; Comune di Erice . 1.000.000; B. Intustr. L. 75.000; B. di Sicilia . 200.000; B. Sicula L. 100.000; B. Operaia L. 50.000; Cassa R. A. di Paceco L. 150.000; Provincia L. 300.000; quote sociali e contributi dei soci ordinari . 1.339.340; dei soci benemeriti L. 2.082.550; offerte in suffragio de i defunti L. 240.000; altre offerte L. 176 mila 500; interessi '83 sul libretto a risparmio L. 184;.554; interessi '83 sul c.c.p. L. 905.

Totale entrate L. 11.774.574

USCITE. Atto costitutivo L. 137.440; registri e vidimazioni L. 16.040; moduli per il c.c.p. L. 1.900; affissioni manifesti in Trapani L. 15.900; libri sui problemi degli emarginati L. 210. mila 700; ENEL '83 L. 88.000, luglio - agosto '84 7.200; affitto sede a giugno '83 e ottobre '84 L. 2.380.000; 20 sedie L. 320 mila; contributi a famiglie bisognose e pacchi-dono L. 1.497 mila 780; gita a Erice L. 731 mila 260.

Totale uscite L. 5.406.220.

GIACENZA al 7-11-84 L. 6.368 mila 354, di cui L. 98.905 depositati nel c.c.p. e L. 6.269.449 nel libretto a risparmio.

NOTA. Sia per mancanza di spazio , sia per un doveroso riserbo, non pubblichiamo i nomi degli assistiti, né le singole quote, contributi e offerte ricevuti. Tutti però trovasi munitamente registrato e chiunque può prenderne visione.

La detta somma in giacenza speriamo di poterla al più presto impiegare per qualche consistente iniziativa. Sarebbe per esempio urgente la creazione di una comunità-alloggio per alcuni anziani desolatamente soli (senza neppure il coniuge), che se avessero qualche malore, potrebbero morire come cani, senza alcun soccorso. Siamo andati alla ricerca di un locale adatto allo scopo, ma non l'abbiamo finora trovato. Se qualche lettore potesse aiutarci, gliene saremo grati.

Ringraziamo quanti ci hanno aiutato e invitiamo coloro che sentono questi problemi a far parte dell'Associazione o a sostenerla finanziariamente . Per ogni occorrenza, telefonare al 62728 in ore non di ufficio.

Si è spenta serenamente all'età di 88 anni la Signora
OLIVA MARIA
madre del dirigente della Camera Sindacale UIL di Castellammare del Golfo.
La famiglia del «Trapani Nuova, e la Segreteria Territoriale UIL di Trapani, si associano al dolore dell'amico Gino Bologna ed esprimono ai familiari tutti i sensi del proprio commosso cordoglio.

Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

— A Trapani, le crisi dell'amministrazione comunale si succedono secondo un preciso calendario : il calendario venatorio.
— **L'Unione delle Province Siciliane vorrebbe che si creasse un ente intermedio fra comuni e province (consorzi di comuni) : e se, tanto per cominciare, abolissimo le province!?**
— Si continua a parlare della «lira pesante» : basta che, con tanto peso, non finiscano per romperci le tasche!
— **Dai giornali: «Rompono il ghiaccio Gromyko e Shultz» : Finalmente; era tempo che la finissero di rompere le scatole.**
— Per la DC le elezioni della prossima primavera «saranno decisive come nel 1948» : ci risiamo!
— **Vita da cani : il trattamento d'acquiescenza.**
— Il Paradiso : la società per azioni.
— **Tintarella integrale : il monocolore.**
— Lui passeggia alla Marina : lo studente fuori Corso.
— **Gli inguaribili nostalgici : c'eravamo tanto armati per quattr'anni e forse più...**
— Le pretese di Pannella : chiede al governo pentapartito provedimenti... radicali.
— **Il consumismo : la politica del confronto.**
— I dirigenti cinesi continuano la pratica delle lunghe nuotate iniziata da Mao : lo fanno per restare a galla.
— **Nel 1983, in Italia un treno su due è arrivato in ritardo : ecco, io ho sempre preso il primo.**
— Permane sulle spiagge il divieto del nudo integrale : il triangolo obbligatorio.
— **Secondo i vecchi ericini, Erice va di male in peggio : il Monte di Pietà.**
— Astemio : il povero di spirito.
— **Il seduttore : è specialista nei colpi di mano.**
— La miss sfila in pasarella : il personale viaggiante.
— **Mutismo a tavola : la cena fredda.**
— L'ispettore indaga sule corse truccate : sta seguendo una pista.
— **Una nuova legge prevede gli arresti domicilairi per gli imputati che abbiano superato i 65 anni d'età : nessun riferimento al progetto che fissa pure a 65 anni l'età pensionabile.**
— Isolane al mare : le sarde in salamoia.
— **Ipocrisia : la secondazione artificiale.**
— Il passatempo più diffuso fra i ragazzini svizzeri : il gioco dei quattro cantoni.
— **Ingorgo in autostrada : l'arresto di massa.**
— Religioso tedesco : monaco di Baviera.
— **Il macellaio ha dimenticato la chiave di casa : per entrare sarà costretto ad usare il piede di porco.**

AVVISO

DIPLOMATO IN DIZIONE, GIA' SPEACHER DEL «TELE SCIROCCO INFORMAZIONI» IMPARTIREBBE LEZIONI PRIVATE ANCHE A DOMICILIO. SE INTERESSATI, TELEFONARE AL 0923/23492.

CASIO
Registratori di cassa
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785 - 20098
TRAPANI

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat 126	'82 - '83	Peugeot 104	'78
Fiat Panda 30	'82	Horizon Talbot	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat Ritmo bz e ds	'82
Fiat 127 3ª serie	'82	Fiat 131/1300	'82
Fiat 127 diesel	'81 - '82	Fiat 132	'81 - '82
Fiat 127 Fiorino	'83	Fiat 132 diesel	'79
Mini 90		Lancia Prisma 1600	'83

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

DUE MONDI

di Nat Scammacca

VI

Mentre cercavo la stazione del subway, mi prese un senso d'inutilità, di sbandamento, mi sentivo senza meta e senza scopo. E poi il lungo viaggio di due ore per ritornare a casa, prima a Brooklyn, poi a Manhattan, ancora Queens e finalmente Rosedale.

Passarono due settimane prima di ritrovare il coraggio di tentare un'altra volta. Mentre mia cognata e mio fratello erano fuori di casa, decisi di telefonare alla ragazza scozzese. Andava quasi ogni sera a mangiare da loro e poi mi fermavo a guardare la televisione. Quella sera erano andati al cinema. Se mia cognata avesse potuto sentire quella telefonata! Avrebbe telegrafato a mia moglie e, dopo ventiquattro ore avrei visto Angela sulla soglia di casa. Sbagliai due o tre volte, non sapevo che ci voleva un prefisso e finalmente feci la chiamata giusta. Chiesi di Ruth Douglas e pochi secondi dopo sentii il suo accento scozzese all'altro capo del filo.

— Oh che piacere, credevo che non avresti più telefonato.

— E invece ho telefonato. Ho chiamato spesso ma nessuno mi rispondeva.

Che importa se dico bugie! Cominciamo.

— In verità credo che sia stata colpa mia, non avevo fatto il prefisso, ma il telefono squillava regolarmente, non so proprio spiegarmelo. E' inutile, sono un tipo assolutamente inadatto alla vita automatizzata —. Sentii che rideva con la sua bella voce ricca di toni di contralto e pastosa.

— Al mio paese facevo la telefonista e doveva ora capitarmi un uomo che non riesce a fare una telefonata interurbana.

Continuai a sottolineare il mio carattere poetico e svagato. Mi ero accorto di aver fatto colpo quella sera parlando di poesia.

— Verrò a prenderti con una bella macchina. Ma questa volta non vorrei andare a Roseland, preferirei un night di periferia che è più raccolto e accogliente.

— Qui vicino ce ne sono tanti, basta scegliere. — Con quanto piacere stava combinando il nostro incontro! Capii che lo desiderava più di me. Mi sentivo più uomo ora. Posai il ricevitore alleggerito dei molti dubbi che mi avevano tormentato in quei giorni.

— Carl, — dissi a mio fratello con un certo tremolio nella voce che solo io potevo avertire — puoi prestarmi la macchina questa sera, — Aspettavo che mi dicesse di no. E forse avrei dovuto affittarne una. Lui, senza nemmeno togliere gli occhi dalla televisione, mi rispose:

— Si posso dartela —. Non aveva nemmeno interpellato sua moglie come era solito fare:

— Catherine, abbiamo bisogno della macchina questa sera?

E lei pronta a rispondere:

— Non ne sono sicura, Carl, te lo dirò più tardi.

Ero seduto e guidavo, tutta quella grande macchina sotto le mie mani e le quattro ruote rotolavano potentemente verso il centro della città. Dovevo attraversare la più grande città del mondo, oltrepassare il ponte George Washington, il ponte più grande del mondo e io pure, ero l'uomo più grande del mondo. Andavo lungo l'autostrada abbordando le curve in graziose volute, io stesso movimento. La bellezza del movimento insita nel continuo cambio delle scene, gli alberi ai margini della strada, l'erba, i quadri, che a mano a mano venivano sostituiti da altri alberi, da altra erba. Per la prima volta, dopo lunghi anni, partecipavo, ero connesso a una fila che si accorciava mentre le ruote andavano verso la meta. Un'ora e mezza per raggiungere il luogo dell'appuntamento: un'ora per arrivare e mezz'ora per eventuali errori: avevo calcolato tutto. Mi piaceva quello che stavo facendo, quello che vedevo e anche la bellezza del mio viso che ogni tanto sbirciavo nello specchietto e il vestito che indossavo, la macchina stessa, i sedili, l'imbottitura, il nichel delle maniglie. E quell'oscura presenza della morte che era stata a mio fianco per circa sei mesi non si faceva sentire. Ero solo finalmente, completamente solo con la vita. Non mi ero mai sentito così giovane. Un uomo maturo rigurgitante di giovinezza. Non badavo alle indicazioni stradali. Lungo il George Washington Bridge sentivo la struttura del ponte e il vuoto sotto le ruote, l'eco del motore che macinava e rimacinava, la fusione di un unico rumore di centinaia di motori e, sotto, scorreva l'Hudson. E mi sembrava strano, dopo aver pagato i miei cinquanta soldi, lasciando il ponte e attraversando un villaggio dopo l'altro, mi sembrava strano ricordare d'aver fatto la stessa strada in altra maniera e in altro luogo: sensazione piacevole che non mi faceva sentire completamente estraneo alla strada che stavo percorrendo. Feci una scrollatina a me stesso, ormai dovevo essere vicino al luogo che cercavo e dovevo voltare a destra per entrare a Greendale. Cominciai a girare come una giostra per le strade di Greendale, un paese fatto di villini con alberi ombrosi , con strade leggermente curve. E ora il tempo che mi ero dato per sbagliare stava consumandosi e cominciavo ad arrabbiarmi, ma finalmente, decidendo di andare nella direzione opposta, di colpo, mi trovai al numero 48, la casa che stavo cercando. Era logico trovarla in quella direzione? Guardai di nuovo il numero. Sì, 48 il numero esatto e anche l'ora esatta. Tutto andava bene, questa volta. Scesi dalla macchina, attraversai il viale, suonai il campanello. Un minuto, e una signora vestita elegantemente aprì la porta e m'invitò ad entrare in un salone arredato con mobili costosi.

—Si accomodi, prego. Ruth sarà qui fra poco.

Viva le piccole Nazioni, giù con i super Stati, infatti «addio» alle supernazioni che si distruggeranno (vedi il quotidiano «La Repubblica») a suon di bombe atomiche in maniera perfettamente efficiente con l'impiego dei computer e robots.

* * *

Le 200 multinazionali non decideranno mai niente a favore dell'uomo!

* * *

E ricordate proteggete la natura siciliana e comprate solo merce siciliana.

N.S.

Teologia della liberazione

di Pietro Billeci

Caro Nat,

sia pure con molta circospezione e prudenza sai, coi tempi che corrono, bisognerà non «sgarrare» più di una virgola per non incorrere nei rigori della censura), vorrei tentare di dire la «mia» in merito alla discussione inerente alla «Ideologia della liberazione», che tu hai aperto su questa pagina, parallelamente a quell'altra grossa discussione attualmente in atto, a livello direi universale, che alcuni preti cattolici «dissidenti» dell'America Latina hanno giustamente definito «Teologia della Liberazione».

Sono altresì convinto che la mia «temerarietà» finirà per irritare qualcuno; ma io vorrei soltanto rispondere al tuo invito (che rivolgi, credo a tutti i lettori, senza distinzione), e con i miei modestissimi mezzi, come potrebbe fare il duemiliardesimo uomo di questo mondo... Dunque, posso partire tranquillamente?

Ebbene, tu inviti l'eventuale partecipante alla «discussione» ad operare una scelta: o la tua tesi, che giudichi più cristiana perché a favore dei poveri e degli «ultimi»; oppure quella di Carmelo Pirrera, che e se non proprio a favore dei ricchi, certamente a vantaggio di un certo tipo d'uomo che bazzica più al «vertice» che non alla base della «piramide»: sappiamo, infatti. come Pirrera ponga l'uomo al centro dell'Universo.

Peccato però che, nel concetto di Pirrera, l'uomo non sia considerato nella sua globalità ma solo come espressione migliore dell'umanità, cioé l'uomo eletto, capace, artefice del proprio destino; insomma la sua scelta va al «primo della classe» che sa adottare la logica del potere e la conseguenziale logica della «conservazione del potere». Ed è per questa ragione che il nostro alza ben volentieri le mani di fronte ad un Reagan o ad una Thatcher o al Papa (e certamente meno di fronte ad un Cernienko, ma noi rispettiamo le sue scelte).

Pirrera, però, commette (di certo volontariamente) l'errore di considerare quello del Papa un potere temporale; ed economico, lo stesso errore che, a mio parere hanno commesso anche il vaticano e il clero, e per cui la Chiesa Cattolica ha continuato a perdere credibilità come latrice del messaggio di Cristo.

Per questa ragione, e anche perché tu non offri che queste due alternative caro Nat. io sposo la tua tesi (e non per dovere di amicizia), ma perché credo di appartenere alla «base», e non sono disposto a riconoscere l'infallibilità e sopratutto l'ineluttabilità a nessun tipo di potere e ciò non significa che io ami la rivoluzione cruenta e la violenza; né io riscontro nella tua «ideologia della Liberazione» alcuna istigazione alla ribellione inconsulta per stravolgere l'ordinamenti civile. Nella tua « tesi », e non in quella di Pirrera, io colgo il vero messaggio di un intellettuale, che è appunto analogo a quello di Cristo: tendere la mano agli «ultimi» per aiutarli a prendere coscenza non della loro «impotenza» ma della giusta dignità di uomini e della loro possibilità di migliorarsi.

A Nino De Vita «La Cittadella» 1984

Uno testimonianza sul poeta De Vita, vincitore del Premio Cittadella. Ho conosciuto De Vita alcuni anni fa. E' venuto in biblioteca un giorno forse non per caso, accomunati insieme da uno stesso amore, i libri e la poesia. Un amore continuo, duraturo, sereno costruito giorno dopo giorno, una costante fatica per crescere nella conoscenza per amare la vita. Vive tra le bianche saline, le isole, lo Stagnone, gli ulivi, l'antica ferrovia, le case a pizzo e la croce, simbolo cristiano di queste antiche contrade della città territorio, Marsala.

Alle letture e sulla scrittura fa seguire, in un continuo dinamismo, i viaggi vicini e lontani.

Ritorna sempre comunque al villaggio, tra le piante e gli uccelli, i pesci e i muretti a secco, sicuro dagli uomini, tra gli uomini.

Il suo occhio e vigile, scruta i movimenti e la vita del bruco, la fantascienza degli alberi il tempo corrode, il mulinello del vento africano che invita verso segrete stanze, le foglie, i cavalli e qualche volta anche la fatica degli uomini che spesso distruggono la vita.

De Vita non a caso è un uomo di cultura scientifica, ma ha saputo costruire, attraverso un sapiente itinerario di letture umanistiche, un linguaggio nuovo che muove dagli oggetti, le cose per arrivare al cuore degli uomini. La sua lingua è tersa come poche altre, trasparente come roccia di cristallo, frutto di una innata capacità ma anche di una grande tecnica della poesia, bagaglio costruito in lunghi anni, nei silenzi necessari e nell'umanità.

Leggera piuma vola / nell'aria / il sole ed i mosconi / su giri di corolle. Altra stagione / di piccoli misteri, d'impossibili / segreti da svelare. E poi infine **dentro il nido / calde / tre uova / covano la vita.**

Il percosso e compiuto dalvita alla morte e viceversa. Il prodigio della vita anche nel più piccolo cosmo, una fossa di creta dove ristagna l'acqua. Con «FOSSE CHITI», pubblicato da Lunario Nuovo Società di Poesia di Milano, De Vita ha vinto questo significativo premio ed ha dato alla Sicilia e alla nostra provincia la certezza che qualche cosa di veramente nuovo è nato nella poesia e nella cultura siciliana.

ALBERTO BARBATA

* * *

Quando leggo le poesie di Nino De Vita ho l'impressione di visitare un luogo si conosciuto, ma anche misterioso perché esse mi riportano da un lato alla decorasissima tradizione poetica italiana - il conosciuto - ma anche a qualcosa di lontano il misterioso - che è sicuramente il mondo della poesia orientale da cui egli attinge una raffinatezza un po' asettica e metafisica, al riparo del contingente.

Se posso riferirmi alla pittura, la poesia di Nino De Vita mi richiama alla memoria i quadri di Morandi.

Indubbiamente tale perfezione stilistica è frutto, immagino, di veglie e macerazioni e può anche avere dei limiti perché può mancare di di qualche dimensione quella onirica ad esempio o quella immaginifica, ma nel clima sbarcato e nel mondo delle approssimazioni della letteratura poetica contemporanea, specie quella provinciale, l'opera poetica di Nino De Vita emerge di molte spanne e s'inserisce a pieno titolo nel contesto nazionale accanto ai maggiori.

Il mondo poetico di Nino De Vita è quello della natura che ci circonda: un mondo obbiettivo e concreto che il poeta ricrea con amoroso trasporto, ma anche con un grande rispetto religioso anch'esso retaggio, mi pare, della migliore tradizione orientale. E degli orientali De Vita ha anche un certo elevato fatalismo ed un modo preciso di contestualizzarsi nella grande realtà cosmica che ci circonda, che è quello dell'umiltà francescana.

Una poetica non facile che è punto d'incontro di diverse culture: quella letteraria, puntuale ed aggiornata, e quella scientifica, iinsolita normalmente in un poeta, per non parlare di quella filosofico-isoterica; il tutto è calato in un animo mistico e complesso, ma miracolosamente capace di dare trasparenza formale a tale complessità da paragonare ad un mare agitato sotterraneamente da mille correnti, ma terso e tranquillo in superficie.

SALVATORE INGRASSIA

Il premio «Cittadella» di poesia di quest'anno, che annovera fra i vincitori delle passate edizioni nomi come quelli di Mario Luzi, Giorgio Caproni, Bartolo Cattafi e Luciano Erba, è stato quest'anno assegnato, nelle due sezioni in cui si suddivide, ad Alda Merini e a Nino De Vita.

La Commissione Giudicatrice del Premio, giunto alla sua ventesima edizione, era composta da Carlo Bo, Carlo Betocchi, Giorgio Barberi Squarotti, Giovanni Raboni, Silvio Ramat, Alberico Sala, Bartolo Pento, Bino Rebellato, Giacinto Spagnoletti e Andrea Zanotto.

La cerimonia di Premiazione si è svolta il 28 di Ottobre nel bellisimo Teatro di Cittadella ,in Provincia di Padova, alla presenza di importante personalità dello spettacolo dell'arte.

Riportiamo, qui di seguito, come partecipazione affettiva alla vittoria del nostro conterraneo e amico Nino De Vita, una testimonianza di Alberto Barbata e un giudizio critico di Salvatore Ingrassia.

La nuova Scozzia

di DUNCAN GLEN

(per Hugh Mac Diarmid)

Caro Christopher Grieve
come te faccio ritorno a Glesca
dopo lungo esilio
ti ho trovato a cantare come fanello
per le vie
e lungo il sentiero del parco
ripongono le altalene
per la domenica.
(Trad. di E. Bonventre)

Tessuto della nostra vita

di DISMA TUMMINELLO

Come fusi
da anonime mani di Parche mossi
ci muoviamo ignorando il tempo che
intrecciato viene dal nostro vivere.
Secondo i calcoli di chi dirige la fabbrica
[dell'universo
ci muoviamo secondo le richieste del
[mercato.
Uomini fusi siamo su e giù andiamo
per poi sparire nella tomba
ignorando i fili che servirono
a fabbricare il tessuto della nostra vita.

L'aria che urla

di MARIELLA DAMANTE

Non si può stare a sentire
cicale in gonnella
e calabroni in camicia,
imposte serrate
e porte chiuse a chiave.
Fuori sparano a salve
chissà per quale festa,
pareti morbide
dove sbattere il capo.
E attorno l'aria che urla.

10.

di IGNAZIO NAVARRA

Nel canto del myrialogo
per averti dea e schiava
Il quarto ricordo (ci) vince
sorriso di palme o fiore
nel (mio) sopravvivere
Hyppana, Muxaro, Halykos
fughe dedaliche sognare ora
più che mai i venti eolici
avvolti a quel nome tre sillabe

A Sambuca

di ANGELO PENDOLA

Le mosche antipatiche
che ti si appiccicano ovunque
nauseabonde e invadenti
avanzano a sopprimere
anche le piante,
e i fiori più belli appassiscono
sotto il peso dei loro escrementi.

La morte dell'utopia

di ANGELA SCANDALIATO

Persefone non torna
mito capovolto di eroi crudeli
Uccidono l'utopia
Massacrano l'amore
strali di violenza
ferite incancrenite
sabbie atomiche
piovono dune tombe crudeli

For Fotioula

di FEBO DELFI

I have found the rainbow
beneath your eyebrows.
I was born to sing your song;
you are the country
to which I return
in my wildest desire.
(Trad. by Gott e Fotioula Letsos)

I tuoi occhi sono verde smalto

di GIANNI DIECIDUE

Giochiamo a dare nome
ai tuoi occhi e dico cielo
ma il cielo è azzurrino
come il mare e prue di barche
e i tuoi occhi sono verde smalto.
L'ho scoperto stamane che goccia
di tristezza narrava sulle pupille
il silenzio della costa le case
le pallide sabbie i bar
svuotati di voci e jukebox.
All'ibisco penso per i tuoi occhi
a pampine di vite che hanno
forma di tenere mani e parole
di ragazza innamorata ma laghi
sono dove si sfaccetta sole in brio.
La torre saracena ti mostrava
una decadenza sofferta d'anni e muschio
che scandivi sul pentagramma
sospeso nell'umido mattino d'ottobre.
Accosto ai tuoi occhi la saliva vellutina
le pennellate di Van Gogh che limpidi
fanno i prati d'Avignone
tu dici la mela acerba al morso
li assomiglio a canne che mettono
[pennacchi
per danzare con amore ai venti e ansie
però sono più che verde d'arcobaleno
e fulgore di meriggio.
Sapevi che fuori l'estate
noia e lentezza grigiano questo pianeta
che compie la sua ellissi di gioie
su molo e rocce e strade polverose
in corsa con fiumare secche e colline
[d'argilla.
I tuoi occhi — cosa mi rammentano
i tuoi occhi — luce di galassia
e verde di tutte le primavere.

Senza titolo

di ENZO BONVENTRE

Tu non dici il vero
riverberarono le tue parole
l'orrore dell'insieme.

Ad un romanziere

di SALVATORE INGRASSIA

Tu che innacqui tragedie siciliane
in più calme acque di storie paesane
riaprendo la bottega al vecchio don Mimì
che vile piange e prega, sai che non fu così!
tu sarai multato per il generoso vino
che hai adulterato perché certo ignori
o te ne sei scordato le nequizie dei signori
avverso al salariato. O le hai rimosse
soddisfatte le pretese di vita senza scosse
di piccolo borghese!

Sarebbe ora che regnasse pace

di CELESTE GIARAMIDARO

Annota
scruto candore di pietra lunare
misteriosi chiaroscuri dicono
migliaia di bambini
al mondo muoiono di fame.
Eco di cannone scuote chiome celesti
con sorriso amareggiato
intercalano messaggio
sarebbe ora che regnasse PACE!

Per Fotioula

di FEBO DELFI

Io ho trovato l'arcobaleno
sotto le tue ciglia.
Ero nato per cantare
la tua canzone;
sei tu il paese al quale io torno
nel mio ardente desiderio.

(Trad. di E. Bonventre)

Attenzione la mafia non è solo in Sicilia.

Il grande azionista nascosto dietro il paravento delle multinazionali giapponesi e americane è responsabile di azioni inumane e immorali come quelle dei mafiosi anche se coperto dal riconoscimento legale di una corporation che si assume tutte le responsabilità esimendolo di rispondere personalmente dei suoi crimini nei riguardi dell'umanità.

Una volta, prima dell'invenzione di queste grandi corporazioni le responsabilità erano del Padrone che poteva essere accusato direttamente.

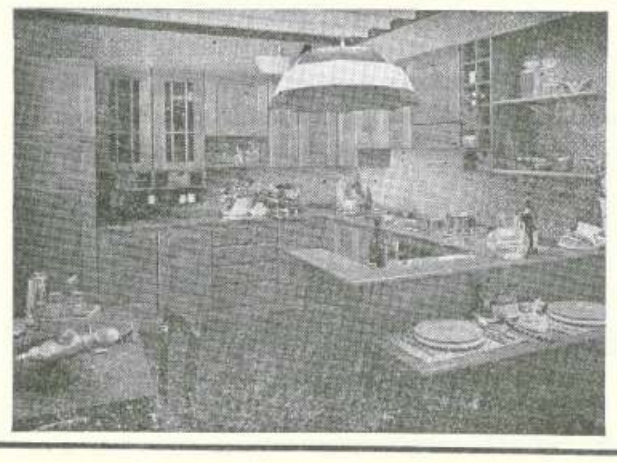
Proponiamo che l'azionista possa essere colpito come il mafioso quando è responsabile dell'inquinamento, della disoccupazione cronica dovuta ai robots, dell'avvelenamento e di tutto il malessere.

ANTIGRUPPO

Editoria siciliana

L'Italia è una nazione dove si legge poco e, soprattutto, dove si leggono pochi libri. Pare, infatti, che i livelli di vendita dei libri siano uguali a quelli degli anni '30. Considerato lo sviluppo di altre attività sociali, è evidente che il difetto non può risiedere soltanto nell'ingnoranza e nell'apatia del lettore, più o meno potenziale, ma anche nella struttura editoriale che sforna, a getto continuato, pubblicazioni non sempre valide, dal punto di vista qualitativo, e che, inoltre, le distribuisce con difficoltà.

Vi sono, in Italia, poche centinaia di librerie, tutte concentrate nelle medie e nelle grandi città, mentre in molti piccoli centri mancano perfino le cartolibrerie. Invece, nell'editoria, per vari motivi, c'è stata una crescita elefantiaca. Pare che gli editori siano circa duemila in Italia ed un centinaio solo in Sicilia; superano, quindi, non solo i libri, ma anche gli scrittori. Al monopolio di una decina di case editrici, che sviluppano un discorso a livello industriale (impegnante nella lotta che si svolge nella giungla dei libri scolastici e che non hanno preoccupazioni di carattere culturale e di ricerca), corrisponde la vita stentata di un centinaio di editori e quella di altri molto discontinua, operata come attività aggiuntiva ed, a volte, per puro diletto. **E. Schembari** (cont.)

BONANNO
mobili
CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO
SCAVOLINI
Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12


TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLO' FABRIZI, 3 — TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)
Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.
Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.
consultateci !

Antiche cronache nostrane

di Vincenzo Adragna

I DUE CARCERATI

Si sono talvolta verificati, nelle vicende delle piccole o grandi città, momenti ed episodi che, assorbiti dallo svolgersi e fluire di eventi più rilevanti, ne sono stati poi sommersi fino a scomparire dalla memoria collettiva, lasciando pallidi riflessi in qualche marginale pagina di cronaca od oscura traccia in ingialliti e dimenticati documenti d'archivio, talvolta di non facile lettura.

Eppure si tratta, non di rado, di episodi significativi che recano l'eco lontano di particolari ritmi di vita sociale ed individuale; o che esprimono un determinato tipo di rapporto fra potenti e deboli o fra ricchi e poveri; che comunicano con efficacia — a chi sappia leggerli — il mondo di vivere in una determinata epoca che si esprimeva in usi, costumi, consuetudini e leggi. Episodi, dunque, che meritano di essere rievocati anche perché possono ancora servire a darci spunto di riflessione.

Proveremo, spigolando per pagine di antiche cronache e per alcuni fascicoli di documenti d'archivio, a visitare alcune «zone d'ombra» della storia e della cronaca locale. Episodi, ripetiamo, chiusi in se stessi ed in se stessi esauriti, senza alcun seguito, in un contesto sociale nel quale, continuavano a verificarsene, nello stesso modo, altri più o meno simili, dei quai magari non è rimasta traccia alcuna, né nelle cronache, né nei documenti d'archivio.

Cominciamo con l'esaminarne uno.

7 luglio 1715, quarta domenica di Pentecoste.

Nella Real Chiesa Madrice di Monte San Giuliano, il dottore Arciprete Giuseppe Fiderici sta cantando la Messa solenne; il pubblico di fedeli gremisce la chiesa e segue con attenzione il rito quando, dopo il «Pater Nostro», il grande silenzio è squarcito dallo scoppio fragoroso di quattro archibugiate. Cadono giù dallo stallo collocato nella Cappella Maggiore, a fianco dell'altare principale, dove le Autorità avevano il privilegio di sedersi, il Magnifico Don Alberto Coppola, Giurato in carica e lo spettabile Don Clemente Palma, Regio Pro-Castellano. Entrambi sono stati gravemente feriti dalle grosse pallottole che li hanno raggiunto.

Nella confusione e fra la calca della folla che preme verso le porte i due attentatori riescono a fuggire. Il celebrante interrompe la cerimonia, che non può continuare a svolgersi fino al termine perché sangue umano versato per violenza ha contaminato il luogo sacro, e termina la celebrazione della messa dentro la sacrestia, dove si è rifugiato.

Il fatto verificatosi dentro la Chiesa Madre era di estrema gravità e senza precedenti.

Intanto bisognava organizzare la ricerca dei due attentatori che arano stati identificati. Uno era il chierico Antonino Navetta; l'altro Giuseppe Arengo, schiavo dell'abate D. Antonino Arengo, Commisario per Monte San Giuliano della SS. Inquisizione (contrariamente a quanto si suol pensare, nel sec. XVIII, in Sicilia c'erano ancora schiavi).

Ed, ancora, bisognava dare inizio ad una inchiesta che recasse luce sull'inaudito episodio criminoso e preparare il processo.

Intanto, secondo le leggi dell'epoca, essendosi i fatti verificati nell'interno di una chiesa, la competenza anche penale era riservata al Foro Ecclesiastico. Spettava quindi al Vicirio Foraneo, rappresentante del Vescovo (in questo caso quello di Mazara del Vallo), disporre per l'arresto dei colpevoli, e dirigere l'inchiesta. Vicario Foraneo era in quel tempo proprio lo stesso Arciprete che celebrava la Messsa così drammaticamente interrotta: Don Giuseppe Fiderici.

Gli giunse, intanto, subito una segnalazione: i due autori del delitto si erano rifugiati nel Convento dei Cappuccini fuori le mura, evidentemente per goderne il diritto d'asilo che in quel tempo veniva concesso a quanti, ricercati dalla autorità civile, si rifuggiassero in qualunque luogo sacro.

Ma i due, in questo caso, avevano scelto male il rifugio, che apparteneva proprio alla diretta giurisdizione del Vicario Foraneo. Il quale poté immediatamente ordinare il loro arresto.

La sera della stessa domenica 7 luglio, dunque, i due furono prelevati da due «erarii» del Vicariato Foraneo, Maestro Andre Russo e Maestro Vito Calvino, e tradotti nella segreta più buia e sovegliata del Castello: quella che veniva chiamata «la Fossa».

Il Vicario Foraneo, sprangati personalmente porta e cancello alle spalle dei due prigionieri, portò con sé le chiavi della cella ed ordinò ai suoi accoliti di non allontanarsi dal Castello e di custodire i due giorno e notte, fino ad ordine contrario.

Il Vescovo di Mazara, intanto, avvertito dei fatti con un corriere speciale, disponeva che si trasferissero le funzioni di Madrice ad un'altra chiesa, dovendosi procedere allla riconsacrazione di quella che era stata teatro dello spargimento di sangue.

Tali funzioni cominciarono a svolgersi nella chiesa di San Martino.

Il Vicario Foraneo si preparava ad interrogare i due prigionieri, disponento la continuazione delle indagini.

(1 - continua)

A scuola con i libri o con il computer?

Molto si discute di questo argomento che desta gravi apprensioni nella editoria già in crisi, tanto che il problema preoccupa pure il Consiglio di Europa. Per le conoscenze dirette, per la rapidità della conoscenza, per l'attività pratica programmata è certamente il computer strumento utilissimo e di facile funzionalità ma non certo al punto da sostituire il libro.

A scuola si studia, si medita si riflette; l'operatività; la fattività verrà dopo e dopo s'imporrà il computer.

Diverse mostre editoriali italiane espongono negli stends dei libri diversi tipi di compiuter, a dispetto, quasi, di tutta la propaganda che si fa per incrementare l'uso del libro.

Il computer sarà introdotto nelle scuole assieme ai libri ma non li sostituerà certamente. Eliminare il libro significherebbe togliere alle generazioni future uno dei piaceri più graditi: la lettura. Quanti di noi amano leggere? E' un piacere raffinato che fa evadere spesso dalla cruda realtà trasportandoci in un mondo di sogni, di irrealtà che tuttavia ci diletta e ciò avviene anche se in Italia i lettori sono pochi rispetto agli altri paesi. Tuttavia la cultura più diffusa dà la opportunità alla gente di leggere.

Inoltre non tutti gli insegnanti sono in grado di far funzionare un computer e c'è una spaccatura tra docenti favorevoli ed altri che lo rinnegano. Bisogna comportarsi ragionevolmente e non esagerare né nel primo caso né nel secondo. Non bisogna esagerare con la «computermania» o «computerfobia» come viene definita questa disponibilità all'uso indiscriminato del computer ma nemmeno osteggiarlo con furore. Esso avrà il suo ruolo come tanti preziosi ed insostituibili sussidi didattici che hanno facilitato l'informazione.

TEODOLINDA NEGRINI

PENSIERI... PIU' SPICCIOLI

Nella misura in cui . . .

Mi trovai un giorno a partecipare ad una riunione ad un certo livello, definiole «politico-sindacale», nel corso della quale si fronteggiarono interessi diversi.

Idee diverse, anzi, perché di interessi ognuno escluse si trattasse ed anzi, ad un bel punto, sembrò quasi che tutti fossero fratelli sul punto di scambiarsi il bacio della pace nel «disinteresse» generale.

Si trattò di decidere della sorte occupazionale di un numero imprecisato di padri di famiglia, ex-dipendenti di una società precedentemente fallita, cui le autorità avevano promesso nel modo più legittimo la conservazione del posto di lavoro.

Poiché le autorevoli promesse — opportunamente intervenute insieme ad altri fattivi aiuti ed incoraggiamenti —, assicurando ai lavoratori nel frattempo disoccupati la possibilità di gestire il ruolo dell'azienda già fallita, escludevano di fatto ogni speculatorio intervento di altri gruppi privati o sociali volti ad assicurarsi la compartecipazione nella gestione in nome di più ampia rappresentanza settoriale e categoriale, questi ultimi gruppi, ritenutisi lesi, provvidero tempestivamente ed energicamente a richiedere una riunione al Sindaco che la concesse, presiedendola.

Furono presenti i rappresentanti di tutto il settore interessato, i rappresentanti ovviamente dell'Amministrazione Comunale, i rappresentanti dei sindacati confederali ed i lavoratori direttamente interessati, personalmente e, anch'essi, in rappresentanza ciascuno delle tante bocche da sfamare che aveva lasciato a casa ed alle quali ancora non aveva potuto provvedere a procacciar cibo.

Ma tutto ciò è marginale...

... Pure, costituì lo scopo ... «dichiarato» di quella riunione.

Un rappresentante sindacale — ricordo — fece una dichiarazione preliminare, non pregiudiziale come qualcun altro confesso di aver creduto di capire (veramente non è che lo disse apertamente, ma lo lasciò desumere dal suo modo di parlare e di comportarsi, di certo incompatibile con il fatto di aver capito effettivamente).

La quale dichiarazione preliminare, opportunamente recepita, avrebbe tolto alla riunione ogni ragion d'essere, ogni ulteriore scopo essendosi venuto a formare l'accordo generale.

Ricordo infatti quanto spesse volte mi diceva il mio insegnante, che cioè il dialogo serve per pervenire — attraverso lo scambio dialettico di opinioni e di posizioni — all'accordo, all'unanime manifestazione di una volontà dicniarata comune.

Forte di questi insegnamenti mi alzai e feci per andarmene, convinto che — formatosi l'accordo — era venuta meno la materia del contendere e quindi del discutere, e che in breve non c'era più motivo di restare a conversare.

Me illuso!

Invece ognuno, a suo turno e quasi sfilando in passerella come indossatrice lungo il corridoio formato da file di fameliche osservatrici, attente più alle linee dei corpi che non a quelle degli abiti indossati, cominciò a parlare e sempre premettendo di concordare sulla dichiarazione preliminare del rappresentante sindacale «dequo», sostenne però che...

E giù una serie di discorsi non sempre comprensibili su presunti o pretesi interessi «diversi» da difendere e rappresentare, che col discorso in esame (recupero di lavoratori disoccupati) non avevano nulla a che fare.

O meglio, di questo pretesto si servivano per sostenere la presenza di quegli interessi diversi e la licietà degli stessi, che pertanto dovevano essere tutelati.

Qualcun'altro, a dire il vero, vaticinò, anzi temette, che una gestione così complessa come quella che si voleva affidare nelle mani dei lavoratori, proprio per la mancanza di professionalità di questi stessi lavoratori che, pure, nel medesimo settore avevano felicemente operato una vita, poteva andare a fallimento coinvolgendo e trascinando quegli stessi lavoratori che le autorità volevano invece salvare.

Quanto meglio avrebbero potuto fare forze diverse riunite insieme con i lavoratori!

A dire il vero qualcuno dei lavoratori interessati, controvoglia oggetto di tanti «disinteressati» interventi, cominciò (beato lui!) a non rendersi più conto se il patto gli altri lo volevano fare con lui, contro di lui o senza di lui ed espresse ad alta voce la sua perplessità, ovviamente in toni meno saputi ed acconci alla seduta trattandosi di lavoratore con i calli alla mano, sia pure onestamente conquistati.

E subito le smentite e le assicurazioni: le prime per dimostrare che non si era in mala fede pensando di cautelare «anche» i lavoratori.

Le seconde volte a rasserenare gli animi prima del pasto (si era già fatto così tardi?).

Come Dio volle (chissà perché quando le cose non filano nel giusto modo si pensa che Egli (non voglia) si arrivò quasi alle conclusioni.

Pistolotto finale di ognuno nel quale, oltre a manifestare nuovamente e più pienamente quell'accordo sulla «preliminare» inizialmente avanzata, sostanzialmente e ferma restando in quella sede e in quel momento la volontà di garentire prima e poi i lavoratori presenti, sostenne che era l'ora di dare alla cittadinanza un servizio più complessivo, «lontano» dalle ingerenze di «potere» di chicchessia nell'impresa vedesse un modo di protrarre o cominciare «da solo» un privato arricchimento.

Le parole del Sindaco-anfitrione-mentore calarono sugli intervenuti come la «benedictio Domini» di altro rito a placare gli animi sofferti nel momento di espressione dell'«amore» e in ognuno infusero pace....

...«Mentre nel mio interno io lungamente e silente ancor rimuginava se dopo aver raggiunto un accordo ci fosse qualcos'altro da discutere oltre...»

Perché, altrimenti, a che servì quella riunione?

Ad affermare il libero confronto delle forze democratiche, sempre e dovunque!

Squillo festoso di trombe e di fanfare...

Mentre nelle case dei lavoratori si aspettava di riprendere lavoro...

Ecco, la musica smorza i suoi toni acuti e le note sincopate riempiono il silenzio, mentre sulla scena le luci attenuandosi lasciano il posto al buio... finché uno sterile silenzio avvolge l'oscurità della notte di una civiltà che spesso è soltanto parole...

Nella misura in cui...!

ALDO CASTELLANO

CORRIERE ARTISTICO

Vincenzo Nola: «il cantore della natura»

Qualche tempo fa scrissi di Vincenzo Nola come un «cantore della natura», per le sue spiccate qualità di colorista, e per la sua tendenza a descrivere (o «cantare») il luminoso paesaggio mediterraneo, il nostro paesaggio, nella sua multiforme varietà coloristica.

Sono passati tanti anni, eppure sono rimasto della stessa opinione: me ne ha dato conferma la recente mostra che il Nostro ha tenuto a Palazzo Cavarretta; una rassegna molto ricca di opere che, per la sua varietà di temi e soggetti, ma anche per i tentativi di ricerca d nuove «frontiere» dell'espressione, si può considerare una sorta di mostra antologica di questi suoi ultimi anni di attività.

Certo, la vita lascia il segno nell'animo degli uomini in generale, ma in particolare nell'artista, il quale si fa interprete delle ansie, delle istanze dell'uomo di oggi, in rapporto a questa forsennata sua esistenza dominata dal progresso, dalla ineluttabile quanto incerta sua corsa verso il cosmo, verso l'alienante civiltà di robots...

Di qui la scelta di Vincenzo Nola di porre, accanto ai sereni paesaggi, agli assolati angoli delle nostre campagne o di Erice; o alle nature morte — che nella serena stesura dei toni, richiamano tanto (ma non a sproposito) la pittura di Giorgio Morandi, un quadro dal titolo «Sensazioni dinamiche», un'opera il cui stile è certamente in dissonanza col discorso pacato e quasi elegiaco portato avanti con le altre opere; ma che in realtà denota appunto l'ansia dell'artista di partecipare alla realtà esistenziale (e direi filosofica) di oggi. Infatti, in questo quadro una sorta di sfera incandescente attraversa la parte mediana dello spazio, in primo piano, quasi a sottolineare la inelluttabilità del progresso (o di quello che noi definiamo progresso), e nel contempo due torri ferme su di un terreno piastrellato stanno a simboleggiare la scelta dello stesso artista a restare fedele ad un mondo conosciuto: il vecchio mondo che con tutti i suoi problemi, le contraddizioni, le meschinità, la pochezza spirituale di certa umanità, rinmane sempre il più rassicurante, come il grembo materno. E poi è sempre bello svegliarsi il mattino e ritrovare gli alberi, un cielo azzurro e uno spicchio di luna, e ricominciare da capo a stupirsi (come Vincenzo Nola) della bellezza di tutto ciò che conosciamo, su questo mondo.

PIETRO BILLECI

TODARO & ROMANO
Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI
Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.
Banconi e celle frigorifere
Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance, banchi congelatori

Visita il nuovo
Centro Cucine
antares
CENTRO CONVENIENZA
da
CASA NOSTRA MOBILI
VIA COSENZA, 31-39 TEL. 31900 - TRAPANI

STAC sas
Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani
☎ (0923) 33233
Concessionaria olivetti
REGISTRATORI DI CASSA APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata
Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.
ASSISTENZA TECNICA

overseas trade center spa
consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.
distribuisce:
SOCIETÀ FIDUCIARIA E DI REVISIONE PREVIDENZA s.p.a. 1957
FIDOA
La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.
L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295
OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.
Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00188 Roma
Tel. 6913987 - 6913866 - 6913697 - 6912715 - 6910186 - 6911960

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEL SINDACALISMO ITALIANO

Sciopero unitario a sostegno di un provvedimento governativo

Si è svolto ieri, indetto dai sindacati confederali CGIL-CISL-UIL, lo sciopero dei lavoratori per la giustizia e l'equità fiscale e per il recupero delle vaste aree di evasione del nostro Paese

E' la prima volta che i lavoratori italiani vengono chiamati alla lotta ed allo sciopero da CGIL-CISL-UIL unitariamente a sostegno di un provvedimento del Governo (o almeno approvato unanimamente dalle forze governative, anche se non altrettanto unanimemente sostenute dalle stesse forze di maggioranza in sede parlamentare).

Il provvedimento del Governo è quello presentato dal Ministro delle Finanze Visentini e che ha come presupposto la lotta alla evasione ed alla erosione fiscale.

La prima, l'evasione, è frutto della scelta personale di una parte non irrilevante di italiani i quali finora, impuniti, sono riusciti a non pagare allo Stato il dovuto in termini di contribuzione alle esigenze della comunità nazionale, la seconda, l'erosione, è il frutto di una serie di leggi e leggine «corporative» che nel tempo hanno stravolto la legge originaria di riforma fiscale.

Il provvedimento Visentini vuole portare equità e giustizia in questo campo, imponendo a tutti (come avviene per i lavoratori dipendenti che, in questo paese, sono gli unici a pagare quanto dovuto in base alla legge) di contribuire alle spese della comunità in relazione al «reddito» di ciascuno.

Ma evidentemente l'abitudine ad evadere o a erodere, nella mentalità di molti, è diventato un diritto.

Peraltro, dobbiamo ricordarlo, il provvedimento del ministro Visentini, oltreché da una esigenza obiettiva, nasce anche dall'accordo Governo-Sindacati del 14 febbraio 1984 (il famoso provvedimento che ha «tagliato» due punti di scala mobile dalla busta paga dei lavoratori dipendenti e che, a suo tempo ebbe, proprio tra le categorie dei datori di lavoro che oggi protestano, molti appassionati sostenitori).

Agli immemori vogliamo ricordare il contenuto dell'accordo per la parte relativa alla giustizia fiscale.

«Il Governo attuerà una coerente stategia tendente alla eliminazione delle aree di evasione, di elusione e di erosione d'imposta,

In questo senso si qualificano i provvedimenti legislativi già approvati o all'esame del Parlamento relativi alla tassazione dei titoli atipici, alla imposizione di conguagio sulle società di capitali, ai controlli sugli esoneri dell'IVA per gli acquisti degli esportatori, alla difesa dalle frodi all'IVA nel commercio del bestiame, quelli relativi alla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dele ritenute sugli interessi bancari, nonché gli indirizzi in materia di determinazione del reddito imponibile delle banche».

«Il Governo intende, con provvedimenti che proporrà entro il 1° semestre del 1984, continuare questa azione ed eliminare le larghe aree di evasione che si verificano sia in materia di IVA che in materia di imposizione sul reddito in alcuni settori di attività economiche e in alcuni casi delle attività professionali, rivedendo la disciplina della determinazione degli imponibili e degli accertamenti nei confronti dei soggetti a contabilità semplificata, anche ricorrendo a forme forfettarie e a metodi presuntivi di controllo; proporre inoltre misure idonee a correggere, a valere dai redditi '84, la norma che consente in modo indiscriminato e incontrollabile il frazionamento dei redditi imponibili nell'ambito del nucleo familiare eliminando anche in tal modo, forme di elusione dall'imposta che attualmente si verificano».

Evidentemente erano in molti che confidavano sull'inadempienza governativa agli impegni assunti col sindacato; o confidavano su qualcuna delle provvidenziale in questo caso per le categorie interessate, ricorrenti crisi di Governo che avrebbe messo questa parte dell'accordo nuovamente in discussione.

Così non è stato, ed oggi assistiamo ad una reazione abbastanza scomposta di larghe fasce di commercianti, artigiani e professionsti, contro il disegno di legge Visentini; reazioni che hanno costretto il movimento sindacale a richiamare, con le quattro ore di astensione dal lavoro proclamate e realizzate ieri, il Governo alla applicazione dell'accordo, senza stravolgimenti, per la parte relativa alla lotta alla evasione fiscale.

Del resto il Movimento Sindacale ed il Governo sono, almeno stavolta, in buona compagnia, se il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Alberto Ciampi, ha sentito il bisogno, nei giorni scorsi, di dichiarare che «le misure fiscali di Visentini sono un elemento molto importante di un pacchetto di provvedimenti che permette di compensare i sacrifici richiesti agli italiani con dei vantaggi per l'intera economia e con una maggiore giustizia fiscale».

Nella nostra provincia la partecipazione alla mobilitazione è stata assicurata effettuando numerosissime assemblee sui posti di lavoro, dove i dirigenti delle organizzazioni Cgil-Cisl Uil hanno illustrato ai lavoratori la posizione del movimento sindacale, in questa materia.

Sui problemi della pesca nel Canale di Sicilia

Chiesto l'intervento del governo dalla Federazione CGIL - CISL - UIL

La Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil della provincia di Trapani, affrontando il tema dei rapporti di pesca con la Tunisia, sottolinea la necessità che il Governo italiano contratti con il Governo tunisino interventi finalizzati al rafforzamento tecnologico, professionale e produttivo a favore della Tunisia con l'obiettivo, oltre che di aiuto per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese amico, di normalizzare la situazione nel Canale di Sicilia per consentire:

1) La risoluzione immediata dell'eventuale sequestro di natanti, previa fissazione del punto nave;

2) la possibilità di regolarizzare la pesca nelle acque internazionali del «Mammellone».

Nel contempo la Federazione CGIL-CISL-UIL chiede al Governo Nazionale che, oltre a portare avanti queste trattative con successo, si adoperi, con altrettanto impegno, in direzione di una organica politica nazionale della pesca, rifinanziando la legge n. 41 del 1982, soprattutto in direzione del varo del piano triennale, la cui mancata attuazione, in direzione del limitare lo sforzo di pesca e di valorizzazione ittica dei nostri mari, ha avuto conseguenze negative.

La UIMEC-UIL d'accordo con il Ministro Pandolfi

A sostegno della proposta sull'«agro - energia»

La Segreteria della UIMEC riunita a Roma recentemente, ha tra l'altro esaminato la proposta del Ministro Pandolfi sulla idea di utilizzare l'alcool per fare la benzina ecologica. L'idea non è certo nuova, almeno per al UIMEC che non ha perso occasione in tutte le sedi di dibattito dei problemi dell'agricoltura italiana di indicare insistentemente e con forza questa nuova via per realizzare nuove fonti energetiche alternative e ridurne la dipendenza del Paese dall'estero, assegnando nel contempo all'agricoltura un incisivo ruolo per il superamento della crisi produttiva.

Il Presidente della UIMEC Elio Bissi ha sostenuto che l'agro-energia è un'idea da perfezionare e che comunque va accolta e con urgenza la proposta del Ministro che a parere della UIMEC risolve contestualmente numerosi problemi agricoli, economici e occupazionali.

Bissi ha concluso che tale idea avversata da decenni dai petrolieri e dai loro portavoce oggi è ora di difenderla dai cosiddetti consulenti in qualche modo «convinti» da interessi che non sono né italiani né nulla hanno a che vedere con l'agricoltura italiana.

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

Nei giorni 9 e 12 novembre u.s. nei locali della Sede Provinciale dell'I.N.P.S. di Trapani, presenti il Direttore della Sede dr. Filippo La Malfa, il Presidente Francesco La Porta, funzionari dell'Istituto, nonché il rappresentante della Sede Regionale dott. Giuseppe Lombardo, hanno avuto luogo delle riunioni alle quali hanno partecipato i dirigenti degli Enti di Patronato, i dirigenti degli Uffici Zonali, i rappresntanti delle Associazioni di Categoria (il giorno 9), i Consulenti del Lavoro della Provincia, i Ragionieri appartenenti ai Collegi di Trapani e Marsala (il giorno 12).

All'ordine del giorno la nuova procedura «Estratti Conto» dei contributi versati a favore dei lavoratori dipendenti (Mod. ECO 1/M).

Nelle riunioni è stata ribadita l'importanza della procedura che l'I.N.P.S. sta per attuare, procedura già sperimentata presso alcune Sedi «pilota», in quanto consente ai lavoratori di verificare, in qualsiasi momento, la loro posizione assicurativa dall'1 gennaio 1977 al 31 dicembre 1980.

Tutto ciò per quanto concerne la prima fase la cui attuazione è prevista entro il mese di aprile '85 per concludersi nel settembre '86.

L'invio degli «Estratti Conto» sarà graduale per i lavoratori e per le stesse aziende, al fine di controllare non solo la posizione assicurativa individuale dei lavoratori, ma anche quella aziendale.

Da parte del Dirigente la Sede è stato soprattutto sottolineata la portata che sotto l'aspetto socio-politico riveste tale iniziativa.

A tale scopo ha sollecitato la massima collaborazione nei riguardi dell'Istituto per gestire assieme la vasta e complessa operazione degli «Estratti Conto». Il Dirigente la Sede ha, infine, evidenziato, come il lavoro di tutti gli operatori sociali che gravitano nella Provincia è da ritenersi fondamentale per l'ottima riuscita. Infatti, poiché è presumibile che gli Estratti Conto possano riportare delle anomalie (vedi ad esempio discordanze di dati anagrafici, periodi contributivi mancanti o errati), il lavoro degli operatori nei confronti dell'INPS diventa importante ed essenziale.

Il Direttore e il Presidente dell'Istituto hanno ringraziato i convenuti per la collaborazione che essi verranno apportare dando loro un appuntamento al più presto per la verifica dell'operazione.

Dopo l'approvazione della legge n. 222 del 12-6-1984

Le pensioni d'invalidità a chi ne ha proprio diritto

Per analizzare e discutere i contenuti innovativi e gli aspetti attuativi della legge 12 giugno 1984, n. 222, si è tenuto nei giorni scorsi a Roma presso la Direzione Generale dell'Inps, un Convegno nazionale cui sono intervenuti, dando vita ad un ampio ed articolato dibattito, oltre ai dirigenti centrali e periferici dell'Istituto, rappresentanti delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e dei patronati di assistenza sociale.

Il punto fondamentale che caratterizza la nuova normativa introdotta dalla legge 222 riguarda il superamento del riferimento al criterio socio-economico nella valutazione della capacità lavorativa del'assicurato, facendo diventare prevalente il giudizio medico-legale. In questo modo si dovrebbero evitare interpretazioni equivoche o eccessivamente estensive, raggiungendo l'obiettivo di dare le pensioni di invalidità solo a chi ne ha realmente diritto. La precedente normativa infatti consentiva facili abusi che avevano determinato uno stravolgimento della funzione previdenziale così accentuato e generalizzato da sconfinare nella sostanziale ingiustizia.

Il Presidente nazionale dell'Inps Ruggero Ravenna concludendo i lavori del Convegno, dopo aver sottolineato che la legge 12 giugno 1984 n. 222 è stata voluta e sostenuta con forza non solo dall'Inps, ma anche dai sindacati, ha ribadito che il senso politico della nuova normativa che modifica i criteri per la concessione della pensione di invalidità riguarda in particolare la volontà di determinare una netta separazione fra previdenza e assistenza, favorendo in questo modo chi è effettivamente in possesso dei requisiti per usufruire delle prestazioni previdenziali.

Il Presidente dell'Inps ha poi ricordato che la legge 222 pone anche problemi interpretativi ed operativi riferiti soprattutto ai medici dell'Istituto, alla cui maggiore responsabilizzazione dovrà fare riscontro la predisposizione dei necessari supporti organizzativi e di un diverso trattamento giuridico e professionale.

Particolarmente interessante infine il richiamo che Ravenna ha fatto in ordine al recupero e alla riabilitazione dell'invalido e più in generale alla necessità di un'efficace politica di prevenzione contro l'invalidità.

LUIGI GATTI

MAGO CIPRIANO

RICEVE:

a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDÌ e SABATO

a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDÌ

a PARTNICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDÌ

a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDÌ

Socio N. 560
Associazione Maghi d'Italia

per appuntamento
0923/24935 MAGO CIPRIANO

EURASS
ASSICURAZIONI

TRAPANI - Ag. Generale - P.zza Vitt. Emanuele, 6
MARSALA - Ag. Generale - Via M. Nuccio, 93
MAZARA DEL VALLO - Ag. Generale - Via Salemi, 51
ALCAMO - Ag. Generale - Via P. M. Rocca, 96
CASTELLAMMARE d. G. - Ag. Principale - Via Raffaello, 73

NICOLETH
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
BING & GRØNDAHL
Orrefors Sweden cristalli
Wedgwood porcellane
TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

CALCIO INTERREGIONALE

Giornata favorevole per i «granata»

Dopo la nona giornata di campionato, il Trapani continua a guidare solitario la classifica dell'Interregionale mantenedo il punticino di vantaggio sui cugini del Mazara.

Quando siamo quasi ad un terzo del percorso, il campionato pare fare emergere chiaramente proprio le due compagini trapanesi sulle altre: ormai Trapani e Mazara hanno accumulato un discreto vantaggio sulle avversarie più dirette che, fra l'altro, cambiano continuamente in conseguenza del fatto che il loro comportamento non è poi così regolare.

Attualmente, le squadre che minacciano più da vicino le due trapanesi sono Enna e Giarre, che si trovano a quota 11, e cioè a quattro lunghezze dalla vetta, occupata dai granata.

Per il resto, si può notare come la giornata di domenica scorsa sia stata, tutto sommato favorevole alla compagine di Orlandi, che è tornato da Scicli con un buon pareggio; al contrario, è negativa per i canarini che hanno impattato sul loro terreno contro la Folgore e che, proprio dai rossoneri di Celano, sono stati raggiunti per ben due volte nel corso dell'incontro.

Il Trapani, così, ha guadagnato un punto in media inglese sul Mazara, anche se, in termini di classifica il divario fra le prime due formazioni del torneo è rimasto invariato.

A Scicli, contro una delle squadre neo-promosse all'Interregionale, il Trapani non è andato al di là del nulla di fatto, dato che ha dovuto affrontare una compagine che, affidata a quella vecchia volpe di Possamai, ha fronteggiato i granata soprattutto con l'attacco massiccio a testa bassa, essendo ben consapevole di collocarsi al di sotto del complesso di Orlandi sul piano strettamente tecnico.

Comunque, il Trapani è riuscito a fare la sua partita ed a tornare a casa con quel risultato positivo che muove ulteriormente la classifica e che, considerato alla luce di quanto hanno saputo fare le altre formazioni, non è da disprezzare.

Domenica prossima, il Trapani tornerà al Provinciale per affrontarvi il Mascalucia.

La formazione catanese, che lo scorso hanno disputò, come si ricorderà, un campionato di vertice contendendo sino all'ultimo alla Nissa il primato del torneo, che poi avrebbe voluto significare promozione in C2, era partita come una delle possibili outsiders nella corsa per la promozione, ma i risultati ottenuti in questa prima parte di campionato l'hanno relegato ad un ruolo di comprimaria, essendo il complesso bianco azzurro assestato su di una posizione di metà classifica.

Nelle cinque gare sino ad ora disputate in trasferta, il Mascalucia ha ottenuto due vittorie e rimediato tre sconfitte, ma non ha mai ottenuto un pareggio.

E' comunque un complesso da non sottovalutare, poiché può contare dell'apporto di elementi di un certo valore, fra l'altro proprio nel settore avanzato, come Fichera, oramai da alcuni anni al vertice della classifica dei mercatori del nostro girone dell'Interregionale e Musumeci, il piccoletto che quasi sempre ha disputato delle buone gare contro le compagini trapanesi, andando anche a segno in alcune occasioni.

E' senza dubbio un buon banco di prova per il Trapani che, del resto continua tranquillamente per la sua strada con umiltà e senza presunzione, che vive alla giornata ma mostra di non sottovalutare né temere nessun avversario: è un atteggiamento, questo, che fino ad ora ha dato i suoi frutti e che ha permesso al complesso granata di disputare una prima parte di campionato altamente positiva.

MAURIZIO SCHIFANO

Brutto tonfo interno per i "lilybetani"

Delusione e sconforto della tifoseria Marsalese venuta al Municipale a sostenere i propri beniamini per la conquista della vittoria della rinascita.

La squadra di Bongiovanni purtroppo nell'occasione ha denunciato un'involuzione tecnico-tattica-atletica che ha consentito al Caltagirone di conconseguire agevolmente la seconda vittoria consecutiva in trasferta.

Già all'inizio delle ostilità, s'è subito notato che qualcosa non andava.

Domingo non appariva il solito, Buttò, Umile e Tarcinale, decisamente sotto tono, non riuscivano a cucire la più elementare delle azioni di attacco capace di impensierire l'attenta retroguardia del Caltagirone, anzi proprio dalla sinistra della difesa ospite sono partite le più pericolose azioni per i Lilybetani.

Infatti lo sgusciante e veloce Vaccaro, da solo ha impensierito i Marsalesi e a nulla è valso il sacrificio di Zappulla nel cercare di contenerlo; nell'occasione ha peccato Bongiovanni a non porre subito rimedio.

Quindi, s'è assistito ad una gara ferraginosa lenta, dove tutti i Marsalesi annaspavano senza idee a causa della loro quasi totale staticità. Di contro il Caltagirone, con una tattica accorta, con la squadra chiusa subito pronta al rilancio ha avuto ragione di quel poco che riuscivano a costruire i locali ed al 23° Cardella scattato al limite del fuori gioco ha trafitto l'incolpevole Festa. Qualcuno nell'occasione sugli spalti ha visto l'off.-side, ma è una scusa poco convincente se si pensa che non sono bastati 70 minuti per almeno pareggiare il conto.

Nella ripresa il Marsala è tornato in campo più deciso e meglio disposto, ma la buona volontà ed il palo colpito da Black non sono bastati a riportare serenità ad un'ambiente ormai nell'occhio del ciclone dove da troppo tempo nessun nome nuovo si fa avanti per pilotare verso altri lidi la traballante barca azzurra.

Domenica 25 il Marsala andrà a Paternò; lasciare il fanalino di coda è impresa sempre più ardua.

MICHELE SAMMARTANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 14 DEL 25 NOVEMBRE 1984

1	Ascoli-Roma	x
2	Atalanta-Avellino	1 x
3	Fiorentina-Inter	x 2
4	Lazio-Como	1
5	Milan-Sampdoria	x
6	Napoli-Cremonese	1
7	Torino-Verona	1 x
8	Udinese-Juventus	1 x 2
9	Catania-Bologna	1
10	Cesena-Triestina	x
11	Taranto-Bari	1 x 2
12	Palermo Catanzaro	1
13	Venezia-Mestre	1 x

Volley

In evidenza la «Stac Olivetti»

Partita facile quella di sabato scorso tra la «Volley Trapani Stac Olivetti» e la compagine calabrese del «G.S. Pallavolo Calabria» disputata nella Palestra di via Tenente Alberti

L'incontro, vinto per 3 sets a 0 dalla squadra di Claudio Marino (parziali: 15-6/15-4/15-7 non ha avuto, infatti, molta storia.

I trapanesi, scesi in campo con determinazione, non hanno faticato molto ad aggiudicarsi l'intera posta. Diversi i titolari rimasti in panchina nei primi due sets; la Stac Olivetti è entrata in campo con Marino e Lo Conte fuori mano, Guaiana e Mannone al centro, Falco alzatore unico, Casubolo shiacciatore di mano.

Primi su tutti gli «anziani» Marino, Mannone, e soprattutto, uno splendido Andrea Lo Conte che per tutta la partita è stato una vera e propria spina nel fianco della difesa calabrese. Una lode di merito, ovviamente, anche ai restanti giocatori.

S. M.

Organizzato dalla Polisportiva «Nuova Trapani»

Primo raduno automobilistico con circuito Trapani - Paceco

La manifestazione, patrocinata dai Comuni di Trapani e Paceco, si svolgerà il giorno 8 dicembre c.a., su un circuito della complessiva lunghezza di mt. 20.500, interessando le strade cittadine dei Comuni di Trapani e Paceco. Detto percorso è suddiviso in settori di trasferimento e settori di abilità e sarà ripetuto ininterrottamente e comunque non oltre la settima ora dall'inizio della manifestazione.

La partenza teorica della prima vettura è prevista alle ore 15,31 del giorno 8 dicembre da Trapani, piazza Vittorio Veneto (Palazzo D'Alì), mentre l'arrivo è previsto a Paceco via Amendola (Palazzo Comunale).

Le zone interessate alle prove speciali di abilità sono:

— COMUNE DI TRAPANI: Piazza Generale Scio; Piazza Vittorio Emanuele.

— COMUNE DI PACECO: Via M.stro Gabriele Asaro, Via Ten. Serafino Montalto; Piazzale Via Sapone, tratto Via Libertà.

Le vetture che si iscriveranno a partecipare, per non più di sette ore ruoteranno ininterrottamente in un circuito prestabilito, rispettando una tabella di marcia che ad ogni concorrente verrà consegnata dall'Organizzazione e presentandosi ad ogni controllo orario e succesivamente ad ogni prova specile nel tempo loro indicato dalla tabella di marcia stessa.

Gli errori alla presentazione, anticipi o ritardi, saranno penalizzati e la sommatoria di tali errori andrà a far collocare i concorrenti in classifica. Vincerà il «I Raduno» il concorrente che durante le varie prove speciali ha commesso minori errori e quindi ha avuto assegnati il minor numero di penalizzazioni.

Le vetture hanno l'obbligo del rispetto di tutte le norme del Codice della Strada durante i percorsi di trasferimento.

I premi sono così suddivisi:

— 1° *Classificato:* Trofeo e settimana bianca per due persone nel Trentino;

— 2° *Classificato:* Coppa sportiva e buono del valore di lire 700.000 per acquisto mobili;

— 3° *Classificato:* Coppa sportiva e macchina per caffè espresso.

Premi vari dal 4° al 20° assoluto.

A tutti i radunisti verrà consegnato un premio di partecipazione.

Le iscrizioni si sono aperte il 15 c.m. e si chiuderanno alle ore 12.00 dell'8 dicembre p.v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede organizzativa sita in Paceco, via Foscolo n. 33, dalle ore 16.00 alle ore 22.00, oppure telefonando all'881310.

BASKET

Sconfitta la prima in classifica

Il pubblico è l'undicesimo uomo in campo. Domenica contro l'esperia Cagliari, La Poiatti Trapani ha avuto un alleato formidabile, come del resto sa essere il pubblico trapanese. Si era partiti con la determinazione di vincere e infatti il primo tempo si è chiuso a vantaggio della Poiatti Trapani; nella ripresa, lo stesso pubblico, come se prevedesse la vittoria, sì è fatto in quattro per incoraggiare i suoi beniamini e si è sgolato fino all'ultimo secondo per portare in porto quello che aveva deciso, malgrado l'impegno dei cagliaritani che nulla hanno lasciato di intentato per sovvertire il pronostico. Infatti per l'Esperia Cagliari prima in classifica, questa è la prima sconfitta, mentre per la Poiatti Trapani, questa è la seconda vttoria consecutiva dopo il successo ottenuto a Ragusa.

Dobbiamo ammettere che tutti i ragazzi si sono distinti per la loro volontà e determinazione e anche Mangini ha incitato i suoi a vincere questa gara che forse rappresenta un punto determinante nel corso del campionato. E' stata una vittoria che ha incoraggiato anche il pubblico che, ora più che mai, crede in questa squadra e in Boero; non è stato presente all'incontro il D.S. Cosmelli per motivi familiari. Quindi, questa vittoria rappresenta non solo un successo per la squadra ma anche per tutti quelli che lavorano per questa formazione.

Domenica si giocherà il derby con il Marsala, che forse si disputerà ad Agrigento, essendo il campo lilybetano squalificato per i noti fatti successi l'altra domenica.

NINO D'ANGELO

PALLAMANO

PAREGGIANO I RAGAZZI SCONFITTE LE DONNE

Turno magro di punti per la pallamano di casa nostra.

In campo maschile, è rimasto un po' di amaro in bocca ai componenti la formazione ericina, vuoi per la consapevolezza della propria superiorità che faceva ben sperare nel successo pieno, vuoi per come è maturato, negli ultimi minuti di gioco, il pareggio finale. Pur mancando di tre pedine importanti, G. Fontana squalificato per tre turni, Patanè e Solina per servizio militare, se gli arbitri non avessero interrotto l'ultima azione di Catanese, subito dopo il pareggio dei padroni di casa, difficilmente il travolgente numero 14 avrebbe mazione ericina sarebbe tornamazione ericna sarebbe tornata a casa con i due punti. Non si può comunque piangere sul latte versato ed è inutile stare a pensare ai molteplici svarioni arbitrali: il fatto è fatto. Goleador di questo incontro è stato ancora una volta Catanese. Su undici delle ventiquattro reti, cinque i rigori messi a segno, mentre sette reti ha segnato Iovino e sei G. Fontana, cugino dell'omonimo squalificato.

Le due formazioni femminili locali sono rimaste a bocca asciutta. In serie B, la R.N. Drepanum ha collezionato la terza sconfitta consecutiva rimanendo ormai il fanalino di coda della classifica. Tuttavia, qualche cosa sembra cominciare a muoversi. Forse sarà la venuta del nuovo tecnico, Di Martino, che sembra intenzionato a dare una frustata di vitalità. Speriamo che i fatti gli diano ragione. Ad Enna, contro la Libertas A. De Gasperi, la formazione trapanese ha avuto di che lamentarsi dell'arbitraggio, tanto da voler presentare reclamo. Poi, tutto è finito nel nulla. In effetti, solo uno dei due arbitri designati si è presentato e ciò ha condizionato non poco l'operato della «giacchetta nera». In evidenza come marcatori la Curatolo con quattro reti, due su rigore, e la Lazzara con due.

In serie C, hanno esordito con una sconfitta casalinga le giovanissime del G.S. A. De Stefano. Non che la formazione palermitana della Sirio 2000 forse qualche cosa di eccezionale ma non si possono certo ottenere dei grossi successi da una squadra proveniente da un campionato giovanile. Riteniamo che solo fra un paio d'anni le ragazzine del G.S. A. De Stefano potranno togliersi qualche grossa soddisfazione. Nel frattempo non possono far altro che soffrire e fare esperienza.

ENZO SACCARO

CASTELLAMMARE

L'uomo della strada constata che quella trasparenza di cui parlano i segretari dei partiti in giunta è valida solo per le telecamere, ma pensa che quelle incrinature che avevano causato la crisi siano state saldate atraverso una lottizzazione che soddisfa tutti. Qualche progresso in effetti c'è stato, mentre le crisi prima si risolvevano per le strade o nei bar, ora si risolvono nel privato, come semplice contrattazione. Questo nonostante severi moniti siano pervenuti alla DC dai banchi dell'opposizione e soprattutto ad opera del consigliere repubblicano Santangelo, perché, dato il non felice periodo storico che Castellammare sta attravesando si tentasse di riunire tutte le segreterie dei partiti per potere arrivare alla soluzione migliore.

dalla prima

Intanto la crisi è risolta, Castellammare avrà una nuova amministrazione, ma vecchi problemi da risolvere.

Il tempo c'è, ma la storia e i posteri saranno certamente implacabili nei loro giudizi.

TRAPANI

lotta a suo tempo sospesa a causa dell'apertura ufficiale della crisi e, a partire da lunedì 26 c.m. «espleteranno esclusivamente le mansioni previste per la qualifica rivestita ed a turno unico dalle ore 06 alle ore 12 dei soli giorni feriali».

Gli stessi hanno inoltre deciso che la eventuale trattativa dovrà essere svolta soltanto con il Sindaco o con l'intera Giunta in considerazione del fatto che l'assessore Braschi sistematicamente si presenta agli incontri con il Sindacato a nome dell'intera Amministrazione mentre poi, con note ufficiali alle quali suole dare ampia pubblicizzazione, scarica sugli altri Assessori la responsabilità delle inadempienze.

CONGRESSO FGR

nel Partito, nel Sindacato, nel goirnalismo, nel lavoro, nella «società».

Se si ha consapevoezza di ciò allora la Federazione giovanile repubblicana dovrà affermare categoricamente e con forza che le tradizionali battaglie repubblicane, che sono mazziniane e lamalfiane, del rigore morale ed economico, della competenza e dell'interesse generale, sono oggi più che mai attuali e devono continuare a rappresentare per tutti i repubblicani, con i fatti e non a parole, precisi punti di riferimento dai quali non sarà permesso a nessuno, giovane o meno giovane, allontanarsi impunemente.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare . relativi al semestre 1 dicembre 1984/31 maggio 1985 risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola pagabile 1-6-85	Maggiorazione sul capitale: Scarto semestre 1-12-84 31-5-85	Maggiorazione sul capitale: Valore cumulato al 1-6-85
1980-1987 a tasso indicizzato (HENRY).	7,35%	=	=
1982-1989 indicizzato III emissione (REDI).	8,-%	—0,62%	+2,673%

Le specifiche riguardanti le determinazioni dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

POLO

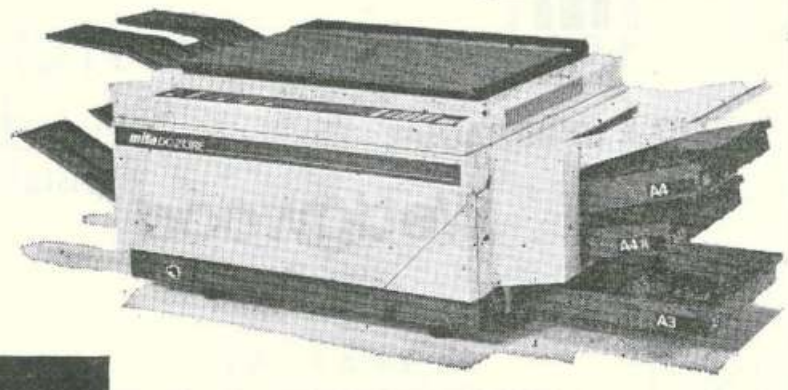
Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA — TRAPANI VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione

Un impegno a garanzia del consumatore.

MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 — TRAPANI

Elettrodomestici

SAN GIORGIO

PHILIPS

IBERNA

Televisori

METZ

ITT

PHILIPS